

# DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI

Art. 26 D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 e s.m.i.

Azienda committente



**A.S.P.A.L.**

**Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro**

Contratto

**Duvri:**

**PER APPALTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE  
ESTERNE E VERDE DEGLI IMMOBILI IN USO ALL'ASPAL**

Datore di lavoro

**Dott.ssa Maika Aversano**

SERVIZIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Responsabile Serv. Prevenzione e Protezione

**Arch. Giovanni Sanna**

Revisione 00

Data 10/06/2021

Revisione 01

Data 22/07/2021

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## ANAGRAFICA COMMITTENTE

---

### DATI AZIENDALI

#### Dati anagrafici

Ragione Sociale **ASPAL**

Attività economica **Ente pubblico: attività di informazione, sperimentazione e promozione di nuovi ambiti occupativi**

Codice ATECO

ATS Città Metropolitana di Cagliari,

POSIZIONE INAIL

#### Titolare/Rappresentante Legale

---

Nominativo **Dott.ssa Maika Aversano**

#### Sede Legale

Comune **CAGLIARI**

Provincia **CA**

CAP **09122**

Indirizzo **Via IS MIRRIONIS, N° 195**

#### Sede operativa

Vedi Allegato Capitolato Speciale

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
---	---	--	--

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi (di seguito denominato DUVRI) è stato redatto dalla stazione appaltante in fase di istruzione della gara d'appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di lavoro committente di fornire alle Aziende appaltatrici o ai Lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 del D.Lgs. 81/08, inoltre, impone al Datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nel processo di valutazione dei costi interferenziali specifici e delle correlate misure, la Stazione Appaltante potrà, qualora lo ritenga necessario, richiedere la collaborazione del Datore di Lavoro.

Sarà sempre compito della Stazione Appaltante provvedere ad ulteriori integrazioni del DUVRI che dovessero rendersi necessarie in base a rischi suppletivi individuati e segnalati in corso d'opera dall'Appaltatore, il quale dovrà prendere visione e sottoscrivere per accettazione ognuno dei documenti elaborati in ottemperanza alle norme citate.

Il DUVRI, comprensivo di tutti gli eventuali aggiornamenti prodotti, integra gli atti contrattuali e deve perciò essere allegato al relativo contratto di appalto.

Il DUVRI ha i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il committente e l'esecutore in merito a tali misure.
- fornire una panoramica delle norme che regolano la sicurezza degli appalti e specificatamente per i rischi di interferenza;

La valutazione dei rischi interferenti ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate.

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale del/i Datore/i di lavoro che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire i lavori sia nella sede centrale che nei rispettivi CPI, ed il funzionamento degli uffici dell'Agenzia e dei singoli CPI presenti nel territorio Regionale gestiti e condotti dall'amministrazione proponente. Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.

la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

l'adozione di tutte le misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
---	---	--	--

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi, redatto in fase di appalto, può necessitare di essere successivamente aggiornato/integrato in relazione ai rischi interferenziali connessi con le varie specificità dei siti di installazione ed erogazione del servizio.

L'aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi sarà redatto a carico del Committente.

L'Aggiudicataria potrà proporre l'aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione dell'appalto, e comunque prima della consegna, nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi dovessero configurarsi nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RSPP del Committente o, su comunicazione e richiesta preventiva, dell'Assuntore convocherà la riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e, per ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi non sono indicati i rischi specifici propri dell'attività dell'Aggiudicataria e dell'Amministrazione contraente. Pertanto, per quanto non altrimenti specificato nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi, sia l'Agenzia ASPAL che l'Aggiudicataria si atterranno alla normativa di legge vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed alle norme di buona tecnica.

In particolare resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di lavoro di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta e nel rispettare tutte le Procedure attuative del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro anche da parte della società aggiudicataria.

Il Datore di lavoro dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive per il lavoro metterà a disposizione dell'Aggiudicataria, su specifica richiesta della stessa, il proprio documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08; parimenti, l'Aggiudicataria, su specifica richiesta, metterà a disposizione del Datore di Lavoro della Regione il suo documento di valutazione dei rischi, al fine di rendere possibile ogni azione di coordinamento, prevenzione e protezione dei rischi.

A tale scopo sono stati analizzati:

- i rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- i rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente;
- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi.

Al fine di contribuire a fornire una sicura interrelazione tra le parti, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori. Pertanto è necessario tenere in considerazione le specificità degli spazi dove si potrà operare e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da **SARS-CoV-2** in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. zone comuni, area relax, ) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ufficio, sala conferenza, sala riunioni, ecc.).

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

## VALIDITA' DEL DUVRI

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

## ESCLUSIONE OBBLIGO DI REDAZIONE DUVRI

Sono escluse dall'obbligo di redazione del DUVRI la seguenti attività:

- mera fornitura senza posa in opera, installazione e montaggio salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura, quali ad es. consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri;
- i lavori, le forniture e i servizi per i quali è prevista l'esecuzione in luoghi di lavoro non soggetti alla disponibilità giuridica dell'ASPAL dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo;
- i servizi di natura intellettuale (consulenza, direzione lavori, collaudi) anche se effettuati presso la stazione appaltante;
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore singolarmente ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

Con riferimento al precedente punto d), occorre considerare che la ratio sottesa alla norma in esame è quella di non gravare di eccessivi fardelli formali, quale potrebbe risultare l'obbligo di redazione del D.U.V.R.I. le imprese appaltatrici di servizi che comportino l'espletamento di pratiche ordinarie prive di rischi interferenziali e i lavori di breve durata e, al contempo, garantire la necessaria tutela per tutte le prestazioni lavorative che, pur esplicandosi in un breve arco temporale, presentano comunque, per la natura della prestazione ovvero per il particolare contesto in cui si svolgono, dei rischi di interferenza (come, ad esempio, avviene nell'ambito delle prestazioni manutentive).

Il Ministero del Lavoro ha pertanto ritenuto opportuno esprimersi a tal proposito, per chiarire che i due giorni di cui alla norma in esame devono essere computati con riferimento ad un arco temporale non necessariamente continuativo, ma anche complessivo e derivante dal cumulo delle singole prestazioni, anche episodiche, effettuate comunque in un lasso temporale di riferimento di ragionevole durata

– come si potrebbe plausibilmente ritenere un anno solare

-tenuto conto anche dell'eventuale durata contrattuale della prestazione lavorativa.

Si ritiene opportuno rimarcare che, anche nel caso in cui la durata delle prestazioni lavorative oggetto di appalto non dovesse superare il limite complessivo delle 48 ore (i due giorni sopra citati), e di conseguenza comportare l'obbligo di redazione del DUVRI, resta comunque obbligatoria l'osservanza delle disposizioni, di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 26, inerenti la verifica dell'idoneità tecnico professionale della ditta appaltatrice e l'attività di coordinamento e cooperazione che il DDL è tenuto a svolgere per garantire l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Pur non risultando necessario elaborare il DUVRI per le tipologie di appalto sopraesposte, pur con i necessari distinguo, risulta comunque auspicabile sottoporre e far sottoscrivere il presente documento all'aggiudicatario, per vincolarlo al rispetto delle norme di comportamento e d'uso dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature dell'Agenzia Sarda, quantomeno per le tipologie a) e d).

Resta comunque obbligatorio fornire al Datore di Lavoro la documentazione di appalto e di assegnazione, per consentirgli di ottemperare agli obblighi di coordinamento posti a suo carico.

## COSTI SICUREZZA APPALTO

Per costi relativi alla sicurezza del lavoro si intendono:

- **costi dovuti a rischi di natura interferenziale:** i costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale; tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta e sono quantificati dal Committente sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale, attuata nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi;
- **costi della sicurezza:** i costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività svolta in generale dall'Aggiudicataria. Tali costi sono conseguenti all'adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'attività svolta dall'Aggiudicataria stessa. Tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta e devono essere evidenziati dall'Aggiudicataria nell'offerta. È a carico del Committente verificare la congruità di tali costi, evidenziati dall'Aggiudicataria, rispetto all'entità e caratteristiche del servizio oggetto dell'appalto (art. 26 c. 6 D.Lgs. 81/08).

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

**A titolo puramente indicativo e non esaustivo, si ricordano le voci che concorrono alla formazione dei suddetti costi della sicurezza:**

- redazione del documento di valutazione dei rischi, in conformità all'art. 28 D.Lgs. 81/08, con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e del relativo programma di attuazione (per aziende con più di 10 dipendenti);
- redazione dell'autocertificazione di avvenuta valutazione dei rischi, in conformità art. 29 c. 5 D.Lgs. 81/08, con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e del relativo programma di attuazione (per aziende con meno di 10 dipendenti);
- redazione della valutazione del rischio di incendio, in conformità ai disposti del DM 10 marzo 1998;
- eventuale redazione della valutazione del rischio biologico, in conformità ai disposti del D.Lgs. 81/08;
- adeguata informazione e formazione dei lavoratori in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;
- fornitura dei necessari dispositivi di protezione individuali ai lavoratori atti a garantire la protezione degli stessi contro i rischi della propria attività; formazione/informazione dei lavoratori in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, **relativi anche al rischio Biologico presenza eccezionale del virus COVID-19;**
- effettuazione, da parte del medico competente dell'Aggiudicataria, della eventuale sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a eventuali rischi per la salute;
- effettuazione della riunione di prevenzione e protezione dai rischi prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08 (obbligatoria per aziende con più di 15 lavoratori dipendenti);
- formazione degli addetti alla prevenzione incendi (DM 10 marzo 1998) ed al pronto soccorso (DM 388/2003) ed aggiornamento periodico degli stessi;
- fornitura ai lavoratori di macchinari/attrezzature, con caratteristiche rispondenti alle vigenti normative di sicurezza;
- manutenzione, pulizia e sanificazione eccezionale e periodica dei macchinari/attrezzature atte a garantirne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità.

Per il tramite del documento unico di valutazione dei rischi da interferenza, vengono fornite ai concorrenti, e di conseguenza all'Impresa che risulterà aggiudicataria, oltre che le informazioni relative ai rischi residui dovuti alle interferenze e le conseguenti misure di sicurezza da attuare, anche le informazioni relative ai costi per la sicurezza che, ove presenti:

- sono determinati in base alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi similari a quelli individuati;
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportati su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto;
- non sono soggetti a ribasso e, su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Impresa aggiudicataria.

## COSTI INTERFERENZIALI DELLA SICUREZZA

L'art. 26 comma 5 D.Lgs. 81/08 e l'art. 95 comma 10 del D.lgs. 50/2016, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture, anche al fine delle obbligatorie verifiche amministrative sulle offerte anomale.

Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire l'attivazione delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

**Il costo stimato per gli oneri di natura interferenziale, connessi con gli adempimenti oggetto del presente documento, riportato nel DUVRI relativo al singolo appalto, non è soggetto a ribasso.**

La stima dei costi dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

Sarà cura della ditta appaltatrice produrre idonea documentazione attestante l'avvenuto impegno economico sostenuto per gli adempimenti oggetto del presente documento.

### Tesserino di riconoscimento

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

### IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, in base alle disposizioni di cui all'allegato XVII del D.Lgs 81/2008,

#### 1. le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;
- specifici documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisoria;
- elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- nominalivo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo;
- elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo
- documento unico di regolarità contributiva;

#### 2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- specifici documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisoria;
- elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
- attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo;
- documento unico di regolarità contributiva

**3. In caso di sub-appalto** il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

### RISCHI DELL'ATTIVITA' IN APPALTO

Il committente informa la ditta appaltatrice sulle disposizioni e sulle misure generali sulla sicurezza cui la ditta appaltatrice deve attenersi nell'espletamento dell'appalto, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente interessato dai lavori, sulle misure di prevenzione ivi poste in atto, sulle misure e i sistemi di emergenza presenti.

L'Aggiudicataria, nell'esecuzione della fornitura affidata dal Committente, deve attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Dovranno essere rispettate anche le prescrizioni eventualmente impartite dagli Organi di Controllo e le disposizioni in vigore nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione contraente.

L'Aggiudicataria è quindi responsabile dell'osservanza di dette norme, della predisposizione dei relativi apprestamenti e cautele antinfortunistiche, e dovrà uniformarsi scrupolosamente a qualsiasi altra forma di tutela che potrà essere successivamente emanata in merito.

## POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI

DESCRIZIONE RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>1. Il <b>rischio biologico</b> da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Esposizione:</b> la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative.</li> <li>• <b>Prossimità:</b> le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;</li> <li>• <b>Aggregazione:</b> la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b>Deve essere sempre evitato qualsiasi assembramento di persone.</b></li> <li>b) <b>Nelle lavorazioni tutti i presenti dovranno osservare la distanza minima di almeno 1 metro;</b></li> <li>c) L'Agenzia dovrà eventualmente prevedere ingressi ed uscite dei dipendenti/utenti scaglionati per evitare calca. Deve essere limitata al minimo indispensabile la sosta nelle aree di transito comune (corridoi, ascensore dove presente, aree ristoro, macchine caffè etc.), evitando in ogni caso qualunque forma di assembramento.</li> <li>d) All'interno dei CPI o Sedi Operative, i dipendenti/utenti dovranno osservare sempre la distanza minima di 1 metro; qualora, per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività sia inevitabile la distanza inferiore ad 1 metro, tutti dovranno indossare mascherina chirurgiche o del tipo FFP2 o FFP3 (UNI EN 149:2009) in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'OMS, e se fosse necessario di altri dispositivi di protezione ritenuti idonei. Si dovrà comunque cercare sempre di mantenere garantita la distanza interpersonale minima di 1 metro.</li> <li>e) Tutti i dispositivi tecnici e manuali a disposizione dei dipendenti/utenti e utilizzati dagli stessi, dovranno essere dati in dotazione ad un solo lavoratore. Si consiglia di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione e l'utilizzo soluzione igienizzante in caso si preveda un uso promiscuo da parte dei lavoratori.</li> <li>f) L'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato e i locali devono essere ventilati in maniera continua; i dipendenti/utenti devono sostare per un tempo ridotto all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano. Nel caso di attività che necessitano obbligatoriamente di ingresso negli spazi destinati ad archivi, è preferibile incaricare un solo impiegato in tale mansione al fine di evitare eventuali interferenze tra i diversi dipendenti presenti.</li> <li>g) Ove la lavorazione preveda il contatto con materiale proveniente dall'esterno, come fogli, ricezione pacchi o altro materiale (es. ufficio protocollo), è raccomandato l'uso di mascherina e igienizzazione delle mani come protezione.</li> <li>h) Nel caso in cui le attività comportino/possano comportare la presenza fisica di personale esterno nelle sedi ASPAL o nei singoli CPI, per garantire la distanza interpersonale di almeno un metro, l'area di lavoro dovrà essere delimitata</li> </ul>

	<p>accuratamente e successivamente sanitizzata e igienizzata. Sarà naturalmente obbligatorio far accedere gli utenti esterni <u>solo se</u> muniti di mascherine, lo stesso dicasi per il personale interno impiegato all'accoglienza dell'utenza esterna. Inoltre in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 25 febbraio 2020 n° 1 e del DPCM del 26.04.2020, saranno messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani. Si consiglia pertanto di sospendere tutte quelle attività ritenute momentaneamente non indispensabili. Alcune attività saranno eventualmente concordate con la supervisione della D.G. di concerto con RSPP, Medico Competente e RLS per impostare una strategia univoca a garanzia della sicurezza dei dipendenti e utenti, delineando tutte le indicazioni di natura operativa.</p> <p>i) Dovrà essere affisso in uno o più punti visibili dei locali, nonché nei servizi igienici (se/ove presenti), il “decalogo” come da disposizioni dell’ISS estraibile dal seguente link (in formato poster)  <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_433_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_433_allegato.pdf</a>.          Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento simile ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;</p> <p>j) Dovranno essere affissi nei servizi igienici (se/ove presenti), nei pressi dei lavamani, nonché in tutti i luoghi ove siano presenti lavandini, delle istruzioni per il lavaggio delle mani come da disposizione dell’ISS estraibile dal seguente link (in formato poster)  <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf</a>.          Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento simile ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;</p> <p>k) Dovrà sempre essere assicurato un adeguato arieggiamento dei locali durante e dopo l'esecuzione delle attività in ambienti chiusi; pertanto in questo periodo particolare la migliore azione per limitare un eventuale rischio di infezione da COVID-19 per via aerea è quello di ventilare il più possibile gli ambienti interni con area esterna in modo naturale, pertanto si sconsiglia ove fosse possibile l'utilizzo dell'impianto di condizionamento fino a quando non saranno appurate in maniera inequivocabile tutte le direttive per una perfetta igienizzazione degli impianti di condizionamento e di tutti i suoi componenti, filtri, condutture, unità interne ed esterne. In ogni caso, nelle more del progresso scientifico in materia, per poter far ricorso</p>
--	--

	<p>all'accensione degli impianti di condizionamento è necessario che il personale occupante lo spazio interessato indossi costantemente la mascherina.</p> <p>l) A conclusione delle attività sarà opportuno provvedere ad una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici con le quali gli operatori dell'ASPAL sono venuti in contatto durante l'esecuzione delle attività, tastiere, schermi touch, mouse, etc;</p> <p>m) In caso di uso comune di apprestamenti ed attrezzature i lavoratori devono organizzarsi, ad inizio e fine utilizzo, per il rispetto delle precauzioni di igiene e sanificazione previste dal presente documento;</p> <p>n) Tutte le attrezzature o cose di uso comune tipo stampanti, ascensore ed altro, se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro pulsantiera, maniglie..etc), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.</p>
<p><b>Il rischio biologico</b> da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Esposizione:</b> la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative.</li> <li>• <b>Prossimità:</b> le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;</li> <li>• <b>Aggregazione:</b> la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).</li> </ul>	<p><b>Norme di comportamento e corretta prassi igienica</b></p> <p>Oltre alle misure organizzative sopra riportate, dovranno essere rispettate tutte le norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), da estendere anche ai possibili utenti esterni (visitatori, fornitori, trasportatori, lavoratori autonomi, imprese appaltatrici).</p> <p>Tali misure comprendono:</p> <p>a) <b>Sensibilizzare tutti i dipendenti/utenti alla misurazione quotidiana della temperatura corporea prima di presentarsi a lavoro;</b></p> <p>b) informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (&gt;37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro o evitino ingresso in Agenzia;</p> <p>c) sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;</p> <p>d) disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni;</p> <p>e) <b>per gli utenti esterni (fornitori, trasportatori, altro personale), individuare servizi igienici dedicati e vietare l'utilizzo di quelli del personale ASPAL.</b></p> <p>Seguono alcune raccomandazioni per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto), secondo le disposizioni del Ministero della Salute.</p> <p>Per la pulizia di ambienti dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19, applicare le misure straordinarie di seguito riportate:</p>

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

	<p>a) a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati;</p> <p>b) per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro;</p> <p>c) durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti;</p> <p>d) tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale,) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Le operazioni di pulizia degli stabili, condotte da personale esterno, comunque debbono essere eseguite preferibilmente negli orari di chiusura degli uffici.</p>
<p>2. Rischio legato all'utilizzo di attrezzature / macchinari propri dell'azienda aggiudicataria dell'appalto (avvitatori elettrici, trapani elettrici, scale, ect).</p>	<p>I lavoratori della ditta appaltatrice non potranno utilizzare attrezzature / macchinari della ditta appaltante. Le attrezzature eventualmente in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi alle norme in vigore e ben mantenute. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltante</p>
<p>3. Rischio connesso al collegamento di apparecchi elettrici alla rete elettrica dell'azienda appaltante.</p>	<p>L'impresa aggiudicataria dell'appalto deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. Non devono essere usati cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. L'impresa dovrà inoltre verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.</p>
<p>4. Rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi.</p>	<p>Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere concordate, con il referente di sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati</p>
<p>5. Servizi igienici del luogo di lavoro.</p>	<p>Si utilizzeranno i servizi igienici a servizio del personale operante nelle sedi ASPAL</p>
<p>6. Rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento</p>	<p>Le attrezzature e gli utensili utilizzati dovranno essere disposti in prossimità dell'area di lavoro in modo da non potere costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle</p>

<p>7. Rischio legato alla temporanea interruzione della fornitura elettrica.</p>	<p>lavorazioni.          Interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con i responsabili del presidio presso cui avvengono le lavorazioni e con il responsabile del Servizio Tecnico. Si procederà all'isolamento selettivo delle sole alimentazioni che interessano le attività di manutenzione. Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per il disservizio.</p>
<p>8. Rischio di interferenza da investimento autoveicoli</p>	<p>Vi è una situazione di pericolo connessa al fatto che eventuali autoveicoli della ditta devono transitare in cortili interni, dove vi è transito di pedoni e veicoli, nonché possibile stazionamento di persone.          Al fine di minimizzare il rischio da interferenza è necessario.          - limitare la velocità di transito a 10Km/h -          parcheggiare gli autoveicoli nelle aree solo per il tempo necessario ad espletare tali operazioni, mantenendo sempre pronto l'autista al fine di movimentare il mezzo nel caso sopraggiungessero mezzi di soccorso, onde liberare celermente la rampa stessa - utilizzare l'avvisatore acustico in retromarcia - delimitare con protezioni metalliche (barriere mobili) l'area dove verrà depositato il materiale</p>
<p>9. Rischio di intralcio ai percorsi normali per l'utenza (investimento con materiali ed attrezzature, inciampo, ecc.);</p>	<p>I lavori di sostituzione delle porte dovranno avvenire in aree delimitate e segnalate, con impedimento fisico all'entrata di estranei con barriere tipo transenne o similari.          I lavori che afferiscono la rimozione delle porte e la realizzazione del nuovo tamponamento dovranno essere eseguite categoricamente nelle fasce orarie serali oppure nelle giornate di sabato e domenica.          I lavori che comportano la movimentazione di materiali che potrebbero cadere investendo gli utenti dovranno essere svolti, quando comunque non siano presenti utenti e lavoratori dell'<b>ASPAL</b>.          L'eventuale area di cantiere in cui potranno essere depositati materiali ed attrezzature dovrà essere separata fisicamente mediante pannelli in tubolare metallico con interposta rete elettrosaldata di tipo zincato.</p>
<p>10. Rischio legato alla produzione di polveri;</p>	<p>Le aree di lavoro in cui verranno svolti attività comportanti sviluppo di polveri dovranno essere sigillate in modo da evitarne la dispersione in ambiente. Si evidenzia la necessità di compartimentare rigorosamente ogni area di lavoro.</p>
<p>11. Rischio legato alla produzione di rumori;</p>	<p>Al fine di evitare disagi per l'attività di lavoro d'ufficio che possono causare problemi di sovraesposizione ai rumori dovuti a lavorazioni particolari, certi lavori dovranno avvenire in giorni ed orari da concordare preventivamente con la DL.</p>

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

Si riporta di seguito l'analisi dei rischi da possibili interferenze indirette.

Interferenza riscontrata	cause/effetti	Misure di prevenzione	Provvedimento da adottare
da stoccaggio materiali	Posizionamento non stabile e non delimitato in zone segnalate	Il personale dell'ASPAL non deve transitare nell'area di stoccaggio dei materiali e/o fornitura. Concordare con l'aggiudicatario modalità e tempi di accesso. Anche l'aggiudicatario vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.	Le modalità di stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Da posizionamento di macchinari e/o attrezzature	Posizionamento non stabile	Il personale dell'ASPAL non deve transitare nell'area destinata alle lavorazioni. Concordare con l'aggiudicatario modalità e tempi di accesso. Anche l'aggiudicatario vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.	Apposizione di cartelli monitori e/o emanazione di apposito ordine di servizio per vietare il transito/ accesso alla zona pericolosa
da rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti</li> <li>● Elettrocuzioni</li> <li>● Incendio</li> <li>● Black out</li> </ul>	Gli impianti dell'Agenzia sono conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.	Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza con manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici messi a disposizione dall'Agenzia secondo le disposizioni sotto riportate
<p><b>Regole di utilizzo degli impianti elettrici negli edifici dell'ASPAL</b></p> <p>L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare.</p> <p>L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.</p> <p><b>Cavi di alimentazione: prolunghe.</b> Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.</p> <p>Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.</p> <p><b>Cavi di alimentazione: utilizzazione.</b> Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.</p> <p>Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.</p> <p>Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.</p> <p>Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.</p> <p><b>Cavi di alimentazione: temperature di esposizione.</b> La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.</p> <p><b>Pressacavo.</b> Il <b>pressacavo</b> svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale</p>			

	<p>sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.</p> <p><b>Manutenzione di prese o spine:</b> verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.</p> <p>Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.</p> <p><b>Allaccio apparecchiature elettriche.</b> Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che: l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).</p> <p><b>Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni.</b> Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.</p> <p>Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p><b>Dispositivi di sicurezza: by-pass.</b> Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.</p> <p>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);</li> <li>- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</li> </ul> <p><b>Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto.</b> Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.</p> <p><b>Apparecchiature elettriche: targhetta.</b> Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>		
<p>da rischio meccanico</p>	<p>uso di macchine con relative parti in movimento inadeguate</p>	<p>Utilizzo di macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE e dotate di protezioni fisse o amovibili di sicurezza; costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo.</p>	<p>Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica . Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale di uso e manutenzione</p>
<p>da caduta di persone dall'alto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Utilizzo di scale Inadeguate o mezzi impropri</li> <li>•Concomitanza di personale ditta e personale ASPAL</li> </ul>	<p>Il personale dell'ASPAL non deve trovarsi nell'area sottostante i lavori in altezza. Concordare con la coordinatrice modalità e tempi di intervento. Anche l'entità coordinatrice, vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>	<p>Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali. Per la movimentazione manuale dei carichi attenersi alle regole sotto riportate</p>
	<p><b>Movimentazione manuale dei carichi:</b> informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) il peso di un carico;</li> <li>b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;</li> <li>c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.</li> </ol> <p>Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui</p>		

	<p>la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il carico è troppo pesante (kg 30);</li> <li>- è ingombrante o difficile da afferrare;</li> <li>- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;</li> <li>- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;</li> <li>- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.</li> </ul> <p>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è eccessivo;</li> <li>- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;</li> <li>- può comportare un movimento brusco del carico;</li> <li>- è compiuto con il corpo in posizione instabile.</li> </ul>		
<p>da caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Sversamento accidentale di liquidi e/o oli lubrificanti</li> <li>●Presenza di acqua sui pavimenti</li> <li>●ostacoli sui percorsi</li> <li>●Residui di materiale dopo taglio verde</li> </ul>	<p>pavimenti antiscivolo segnaletica direzionale e di sicurezza controllo accessi a zona di lavoro</p>	<p>Eliminare gli ostacoli, ridurre al minimo la presenza di cavi di alimentazione ed attrezzature nelle zone di passaggio; usare calzature antiscivolo; apporre segnaletica mobile L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute. Eventuali sostanze oleose che possono causare scivolamenti o cadute dovranno essere immediatamente raccolte e/o assorbite</p>
<p>da rischio chimico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●in caso di sversamenti accidentali</li> </ul>	<p>Per le attività in appalto, non sono previste sostanze chimiche pericolose.</p>	<p>Qualora si rendesse necessario impiegare sostanze chimiche pericolose l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'ASPAL Le sostanze impiegate dovranno essere corredate dalle schede di sicurezza e ogni prodotto utilizzato secondo le indicazioni del produttore. Attuare le procedure d'emergenza. Gli sversamenti di prodotti chimici (carburante, olii, sostanze) devono essere immediatamente rimossi mediante prodotti assorbenti e/o sistemi detergenti. Ove necessario perimetrare la zona di sversamento</p>
<p>da inquinamento elettromagnetico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●in caso di superamento della soglia di non pericolosità</li> </ul>	<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>Qualora dovesse risultare un superamento della soglia di pericolosità indicata dalle normative in vigore, la ditta appaltante dovrà darne immediata comunicazione al committente, dando conveniente risalto al fatto che si è registrato un superamento delle soglie di sicurezza in relazione all'inquinamento elettromagnetico del sito cui si riferiscono le misurazioni.</p>

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

<p>da impiego di sostanze infiammabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· in caso di sversamenti accidentali</li> <li>· contatto con superfici a temperatura elevata</li> </ul>	<p>Evitare: Utilizzo di liquidi infiammabili Presenza di attrezzature che possono produrre scintille e/o utilizzo di fiamme libere</p>	<p>Gli sversamenti di sostanze infiammabili devono essere immediatamente rimossi mediante prodotti assorbenti e/o sistemi detergenti. Ove necessario perimetrale la zona di sversamento Deve essere evitato l'uso concomitante di prodotti infiammabili e di fiamme libere o di apparecchi in grado di produrre scintille. Se necessario, attuare le procedure d'emergenza.</p>
<p>Da impiego di tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura</p>	<p>Per contatto o in caso di guasti o malfunzionamenti</p>	<p>Nelle aree di cucina è presente una rete di distribuzione del gas combustibile di rete, l'impianto è stato realizzato da una ditta specializzata e vengono mantenuti in buone condizioni con controlli periodici</p>	<p>Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine delle attività di preparazione dei cibi</p>
<p>Da impiego di sostanze infiammabili e attrezzature di cottura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· in caso di sversamenti accidentali</li> <li>· contatto con superfici a temperatura elevata</li> </ul>	<p>Utilizzo di fluidi (acqua, olii) ad alta temperatura Presenza di attrezzature (cucina a fuochi ; forno) di cottura a fiamma o elettriche</p>	<p>Attuare le procedure d'emergenza. Gli sversamenti di prodotti ad alta temperatura ( olii, acqua bollente) devono essere immediatamente rimossi mediante prodotti assorbenti e/o sistemi detergenti. Ove necessario perimetrale la zona di sversamento Risulta vostro rischio specifico lavorare con fornelli e pietanze calde a temperatura elevata. Supervisionare che nessuna persona, non a conoscenza di questo rischio, possa venire a contatto con pietanze o fornelli.</p>
<p>da utilizzo di attrezzature o strumenti taglienti</p>	<p>Utilizzo lame di macchinari o strumenti taglienti</p>	<p>Utilizzo secondo le norme di sicurezza Evitare di lasciare strumenti incustoditi</p>	<p>Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che transitano nella zona</p>
<p>da rischi strutturali</p>	<p>altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate</p>	<p>Le strutture dell'ASPAL sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.</p>	<p>Ad operazioni ultimate la zona interessata dovrà essere lasciata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a carico dell'aggiudicataria secondo la normativa di legge), o da ostacoli pericolosi sui percorsi di esodo.</p>
<p>da rumore</p>	<p>Uso di attrezzature rumorose</p>	<p>Non sono presenti lavorazioni o attrezzature con livelli di rumorosità superiori a 80 dbA</p>	<p>Utilizzo di attrezzature a bassa emissione sonora marcate CE, confinamento delle aree (es. chiusura porte, pannelli insonorizzanti.)</p>
<p>da rischio incendio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Esodo forzato</li> <li>●Inalazione gas tossici</li> <li>●Ustioni</li> <li>●Utilizzo di fiamme libere</li> </ul>	<p>Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte antifiamma). Addestramento antincendio del personale dell'ASPAL Procedure di emergenza</p>	<p>Divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate la zona interessata dovrà essere lasciata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal PEE (Piano Emergenza Evacuazione) aziendale. Nel caso di utilizzo di saldatrici o attrezzature che provocano scintille, occorre garantirne</p>

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

			<p>l'utilizzo nel rispetto delle norme di sicurezza</p>
<p>da incidenti e/o investimenti di persone e mezzi</p>	<p>•utilizzo dei mezzi di trasporto (carrelli, trans pallet)</p>	<p>Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato</p>	<p>Rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito.</p>
<p>da presenza in concomitanza di persone</p>	<p>visitatori, personale ditta, personale di altre ditte e personale ASPAL</p>	<p>Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale Protezione postazioni di lavoro</p>	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate. Attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate.</p>

#### ULTERIORI POSSIBILI INTERFERENZE

Devono essere evitate/i/o:

- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio vibrazioni meccaniche che possono interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio di proiezione di corpi/schegge che possono interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le movimentazioni di materiali in zone anguste, già occupate da altri lavoratori impegnati in altre mansioni;
- il transito a piedi su pavimenti accidentalmente bagnati al fine di evitare il rischio di scivolamento;
- lo spargimento di liquidi che possano causare il rischio di scivolamento sui pavimenti;
- l'utilizzo improprio di arredi di proprietà dell'Amministrazione contraente quali ad esempio salire su sedie/tavoli per effettuare lavori in altezza, arrampicarsi su scaffali, arrampicarsi su ripiani degli armadi, ecc.
- la rimozione di carter di protezione di organi in movimento con il conseguente rischio di cesoiamento/convogliamento/trascinamento.

Eventuali rischi ulteriori, individuati e segnalati a cura del Responsabile del sito in cui si svolgeranno le attività oggetto di appalto, saranno evidenziati nel Documento di valutazione dei rischi specifico.

#### Prescrizioni generali di coordinamento per la riduzione dei rischi di interferenza

L'impresa che interviene nelle strutture della Committente deve preventivamente prendere visione della planimetria o della struttura del sito con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, comunicando eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli art. 26 comma 1 lett. b D. Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, deve essere informato circa il recapito del referente dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE	PROVVEDIMENTO ADOTTATO
<p>Esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro</p>	<p>Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività appaltate, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione e dovranno essere fornite informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. L'impresa aggiudicataria, preventivamente informata dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite.</p>	<p>L'impresa deve Preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite dopo visione del DVR specifico della ditta appaltatrice</p>

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

### ELENCO DEI SITI INTERESSATE AL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE E VERDE

Il presente Capitolato ha per oggetto l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree esterne e del verde delle sedi dell'Agenzia di seguito elencate, e per quelle che l'Agenzia dovesse acquisire durante il periodo di esecuzione dell'appalto:

- SEDE CENTRALE Via Is Mirrionis, 195
- ASSEMINI Via Lisbona, 3
- BONORVA Via Papa Giovanni XXIII, 13
- CAGLIARI Viale Borgo Sant'Elia, snc
- GHILARZA Via Roma, 14
- ISILI Piazza Costituzione, 1
- IGLESIAS Via Ada Negri, 50
- LANUSEI Via Marconi, 93
- MURAVERA Via Tirso, 1
- NUORO Viale del Lavoro, 26
- OLBIA Via Romagna, 10
- SAN GAVINO MONREALE Via Montevecchio, snc
- SANLURI Via Cesare Pavese, 7

Le sedi di futura occupazione sono:

- ORISTANO Via Madrid
- QUARTU SANT'ELENA loc. Pirastu - Sa Serrixedda
- SASSARI Via Bottego
- SENORBI' Via Campioni

Il servizio di manutenzione delle aree esterne e del verde deve essere svolto in conformità ai requisiti minimi e clausole contrattuali definiti nell'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 Dicembre 2013.

### DURATA DELL'APPALTO

Il contratto avrà la durata di **24 (ventiquattro) mesi** a decorrere dalla data della consegna del servizio, con opzione di rinnovo per ulteriori 12 (dodici) mesi.

L'Amministrazione avrà la facoltà di prorogare la validità nel tempo del contratto in essere, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., fino all'ultimazione delle procedure di individuazione di un nuovo contraente.

### CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE DEL SERVIZIO

Gli interventi di manutenzione oggetto dell'appalto dovranno essere eseguiti dall'affidatario del servizio tenendo conto delle tecniche più idonee e dietro precise indicazioni che saranno impartite dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), che verrà nominato dall'Amministrazione Contraente. Resta inteso che ogni lavorazione è

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

comprensiva delle prestazioni d'opera, macchine, attrezzi, carburanti ed ogni materiale di consumo e protezione necessaria ad ogni singola lavorazione finita.

Il servizio comprende anche la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti sui prati, piazzali, percorsi, aiuole ed in generale su tutte le aree oggetto dell'appalto.

L'operatore economico, in occasione di ciascuno degli interventi previsti nella successiva tabella 1, dovrà raccogliere tali rifiuti unitamente, ad esempio, a carte, lattine, bottiglie, ecc. provvedendo al loro smaltimento.

Si riporta di seguito l'elenco delle lavorazioni oggetto del presente affidamento, evidenziando che ciascuna esecuzione è comprensiva di:

- ✓ scerbatura, intesa come eliminazione della parte aerea e dell'apparato radicale di piante erbacee infestanti
- ✓ pulizia di caditoie e/o pozzetti di raccolta delle acque meteoriche ove presenti; la loro pulizia deve essere effettuata almeno una volta all'anno e comunque sempre dopo eventi meteorici intensi che generalmente causano un consistente deposito di sabbie, polveri, fango, detriti, fogliame e comunque materiale pesante che, se in eccesso, potrebbe impedire lo scarico, in particolare dopo piogge che seguono lunghi periodi di siccità.

#### 1. MANUTENZIONE DI AIUOLE FIORITE (A - Manutenzione di aiuole fiorite e relativa Pulizia)

Gli interventi consistono nel mantenere il bordo di staccatura tra le aiuole e il manto erboso ed eliminare manualmente - o con idonei attrezzi - le erbe infestanti.

#### 2. TOSATURA DI SUPERFICI PRIVATE (B - Tosatura di superfici private e relativa Pulizia)

Taglio accurato dell'erba eseguito con mezzi meccanici e, nei luoghi meno accessibili, mediante decespugliatori a mano. Sono compresi i tagli sulle piccole superfici e la rifinitura dei bordi a ridosso di piante ed arbusti. La tosatura deve essere effettuata in tutti i periodi dell'anno, mantenendo costante l'altezza del prato. La frequenza del taglio deve essere calcolata per soddisfare questa esigenza.

#### 3. POTATURA DI ALBERI (C - Potatura alberi)

Intervento di potatura, per conseguire una o più delle seguenti finalità: favorire la fioritura, contenere lo sviluppo, conferire forma tipica alla pianta, rimuovere parti secche, rotte o ammalorate, evitare che le piante debordino al di fuori delle aiuole o non creino problemi al passaggio delle persone o dei mezzi.

#### 4. MANUTENZIONE AREE PARCHEGGIO (D - Manutenzione aree parcheggio)

L'intervento consiste nell'asportazione e smaltimento delle infestanti presenti tra la superficie bitumata e/o cementata ed i muri perimetrali o le cordone delle fioriere, mediante eradicazione meccanica successivamente al trattamento con erbicida registrato e autorizzato dal Ministero della Sanità (prodotti non dannosi per l'uomo, animali domestici e selvatici, senza interferenze con la catena alimentare e mirati) e dovrà garantire la costante assenza di vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva, nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di igiene pubblica.

#### 5. MANUTENZIONE VIALI, PIAZZALI E SUPERFICI PAVIMENTATE (E - Manutenzione e diserbo di viali, piazzali e superfici pavimentate)

Si procederà all'asportazione e smaltimento delle infestanti tramite eradicazione meccanica e successivo trattamento con erbicida registrato e autorizzato dal Ministero della Sanità (prodotti non dannosi per l'uomo, animali domestici e selvatici, senza interferenze con la catena alimentare e mirati); dovrà essere garantita la costante assenza di vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva, nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di igiene pubblica.

#### 6. POTATURA CESPUGLI E SIEPI (F - Potatura di cespugli e siepi)

L'intervento di potatura dei cespugli consiste in una selezione e mantenimento dei rami più giovani e nella eliminazione di quelli più vecchi mantenendo sempre la forma dell'arbusto. La potatura di contenimento dei cespugli da fiore dovrà eseguirsi tenendo presente l'epoca di fioritura di ogni specie, in modo tale che sia effettuata salvaguardando la futura fioritura. Si dovrà inoltre provvedere alla rimonda dei rami secchi o irrimediabilmente colpiti da patologie.

La potatura di formazione e mantenimento delle siepi esistenti consiste nell'offrire ad esse una forma definita, unitamente alla pulizia manuale delle erbe infestanti. Il taglio dovrà essere effettuato in modo tale che al termine delle operazioni le siepi già adulte abbiano assunto nuovamente forma e volume originario, mentre per quelle in fase di accrescimento si abbia un incremento di sviluppo sufficiente a raggiungere la forma voluta, e il massimo vigore, nel più breve tempo possibile. Può peraltro sussistere la necessità al rinnovo di siepi annose, degradate, non mantenute o comunque da ridurre eccezionalmente, per necessità tecniche o estetiche praticando tagli anche su vegetazioni di più anni (taglio sul vecchio) in modo tale da consentire un'efficace ripresa vegetativa.

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

L'esecutore potrà usare i mezzi che riterrà opportuno purché ciò permetta una regolare e perfetta esecuzione dei lavori provocando il minimo necessario di ferite e lesioni alle piante. Si dovrà inoltre provvedere alla rimonda dei rami secchi o irrimediabilmente colpiti da patologie. Non dovranno ritrovarsi, al termine di ogni intervento di potatura cumuli e depositi di materiale vegetale né sui prati né nelle zone a copertura inerte.

#### 7. MANUTENZIONE PRATI ERBOSI (G - Manutenzione prati erbosi)

L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio d'erba e possiede, come obiettivo, la conservazione dello scotico erboso, in modo tale da garantire sia la preservazione del suolo che la agevole fruizione delle aree verdi, nonché le funzioni estetiche e di decoro delle medesime. Tale operazione deve perciò essere eseguita con le modalità dettate dalla buona tecnica agraria in modo tale da favorire l'accestimento delle erbe ed il giusto equilibrio tra le specie che costituiscono il prato.

Per sfalcio completo si intende:

- Pulizia preventiva della superficie
- Rifilatura dei bordi
- Sfalci dell'erba
- Asporto dei materiali di risulta nel più breve tempo possibile.

Non dovranno ritrovarsi, al termine di ogni intervento di sfalcio, cumuli e depositi di materiale vegetale né sui prati né nelle zone a copertura inerte. Particolare attenzione dovrà essere prestata per non arrecare danni, con macchine e attrezzi, alla base dei tronchi delle piante arboree. Eventuali lesioni ai tronchi dovranno essere segnalate alla stazione appaltante per la valutazione economica del danno.

Il servizio di cui al presente DUVRI si articola nelle diverse tipologie e frequenze, come di seguito riportato nello specifico e si rimanda alle tabelle indicate nel **Capitolato d'Appalto**.

Tutti i materiali di risulta derivanti dai lavori di manutenzione del verde indicati nelle tabelle del Capitolato, sia di falciatura/tosatura dei prati e delle aree verdi, sia di potatura, scerbatura e pulizie in generale, apparterranno alla ditta appaltatrice, che dovrà provvedere al carico al trasporto ed al conferimento degli stessi in impianti autorizzati, intendendosi compresi e compensati nei prezzi d'appalto anche tutti gli oneri per lo smaltimento. I rifiuti derivanti dalle lavorazioni oggetto del servizio dovranno essere conferiti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in merito allo smaltimento dei rifiuti urbani (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

#### AMMONTARE DELL'APPALTO

Il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 35 c. 4 del D.Lgs 50/2016, per la categoria di servizio richiesto, ammonta ad **€ 106.000,00** (euro centoseimila/00), suddivisi come da Tabella 2 seguente, ai quali bisogna sommare **€ 2.120,00** (euro duemilacentoventi/00) per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, computati nella misura del 2,00% dell'importo del servizio e suddivisi anch'essi nelle diverse annualità di valenza del contratto (Tabella 3 del Capitolato), oltre l'IVA di legge.

Tab. 2

Prima annualità di valenza del contratto	Manutenzione 1° anno	16.000,00 €
Seconda annualità di valenza del contratto	Manutenzione 2° anno	45.000,00 €
Eventuale Terza annualità di valenza del contratto	Manutenzione 3° anno	45.000,00 €
Corrispettivo complessivo tre anni	<b>Totale Manutenzione</b>	<b>106.000,00 €</b>

Tab. 3

Sicurezza per Prima annualità di valenza del contratto	Sicurezza 1° anno	320,00 €
Sicurezza per Seconda annualità di valenza del contratto	Sicurezza 2° anno	900,00 €
Sicurezza per Eventuale Terza annualità di valenza del contratto	Sicurezza 3° anno	900,00 €
Corrispettivo complessivo Sicurezza tre anni	<b>Totale Sicurezza</b>	<b>2.120,00 €</b>

L'importo finale di affidamento sarà stabilito detraendo dall'importo a base d'asta il ribasso offerto dall'operatore economico, ed aggiungendo i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche attive          del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
---	---	--	--

### Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di espletamento della riunione di cooperazione e coordinamento e di presa visione e firma dell'apposito verbale.

Si stabilisce, inoltre, che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

### Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi:

- dell'art 6 della Legge 123/07,
- degli artt. 18-20-21-26 del D. Lgs. 81/08.

### Fasi lavorative

Le fasi lavorative oggetto del contratto sono descritte nel disciplinare di gara e/o nel capitolato speciale che costituiscono parte del DUVRI dell'appalto.

**Nel piano operativo a cura della ditta aggiudicataria, per ogni fase di lavoro, dovrà essere redatta apposita documentazione da allegare al DUVRI, attestante i nomi dei tecnici addetti e la loro qualifica e il tipo di attrezzatura e macchinari che saranno utilizzati con relativi D.P.I. minimi da adottare ai singoli lavoratori.**

### PRESCRIZIONI GENERALI RELATIVE ALLE SINGOLE FASI

Durante tutte le operazioni di assistenza e manutenzione oggetto del contratto che verranno svolte presso le strutture dell'ASPAL, è opportuno che i dipendenti presenti per motivi di servizio si mantengano a distanza adeguata dalla zona in cui vengono effettuate le operazioni di manutenzione. Al fine di garantire il rispetto di questa norma generale di sicurezza potrebbe essere utile che il responsabile della struttura interessata (dell'ASPAL o dei singoli CPI) emanasse, quando necessario, un apposito ordine di servizio.

L'area di intervento deve essere segnalata e, se reso necessario dal tipo di operazioni da svolgere, circoscritta rispetto alle zone limitrofe.

Eventuali lavorazioni che, per le loro caratteristiche tecniche di esecuzione possono rappresentare un rischio per le persone che dovessero transitare nelle zone limitrofe (es.: lavorazioni che possono causare scintille o proiezione di materiali) dovranno essere svolte previa esposizione di un cartello monitore che prescriva di mantenersi a debita distanza dalla zona dei lavori in corso.

Sarà cura dell'Amministrazione appaltante fornire, su richiesta e indicazione dell'appaltatore, i necessari cartelli di avvertimento.

Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature della ditta aggiudicataria del servizio. In caso di necessità potrà essere concordata con il responsabile della struttura l'individuazione di spazi idonei, adeguatamente delimitati e segnalati.

Per l'esecuzione di eventuali lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 mt. rispetto ad un piano stabile), la ditta aggiudicataria dovrà garantire che le attrezzature siano installate in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante e transennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Il personale dovrà essere formato all'uso dei mezzi e dovrà avere a disposizione e utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice).

L'aggiudicataria dovrà inoltre allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge e adottare gli accorgimenti necessari ad evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapièdi o altro).

Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi.

Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dal responsabile del sito e/o dal referente dell'appalto.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
---	---	--	--

### **PERMESSO DI LAVORO**

I singoli interventi devono essere effettuati nel rispetto della procedura esposta nel contratto e nel presente documento per il tramite di un permesso di lavoro.

Il personale del sito di riferimento informerà il personale della ditta aggiudicataria circa i rischi presenti e le disposizioni di sicurezza in vigore nel sito stesso.

### **INTEGRAZIONE / AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

L'aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi è a carico della Stazione Appaltante.

**L'Aggiudicataria potrà proporre aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione dell'appalto e comunque prima della consegna dei lavori a seguito di modifiche di carattere tecnico, logistico ed organizzativo incidenti sulle modalità di fornitura del servizio e sulle possibili interferenze.**

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>			<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## DEFINIZIONI

**Amministrazioni aggiudicatrici**, le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. (art. 3 comma 1, lettere a) D.Lgs.50/2016)

**Appalti pubblici**, i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi. (art. 3 comma 1, lettere ii) D.Lgs.50/2016)

**Appalti pubblici di lavori**, i contratti stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici aventi per oggetto:

1. l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato I;
2. l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera;
3. la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul
4. tipo o sulla progettazione dell'opera. (art. 3 comma 1, lettere ll) D.Lgs.50/2016)

**Candidato**, un operatore economico che ha sollecitato un invito o è stato invitato a partecipare a una procedura ristretta, a una procedura competitiva con negoziazione, a una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, a un dialogo competitivo o a un partenariato per l'innovazione o ad una procedura per l'aggiudicazione di una concessione. (art. 3 comma 1, lettere bb) D.Lgs.50/2016)

**Centrale di committenza**, un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore che forniscono attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie. (art. 3 comma 1, lettere i) D.Lgs.50/2016)

**Concessionario**, un operatore economico cui è stata affidata o aggiudicata una concessione. (art. 3 comma 1, lettere q) D.Lgs.50/2016)

**Concessione di lavori**, un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire le opere oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione delle opere. (art. 3 comma 1, lettere uu) D.Lgs.50/2016)

**Concessione di servizi**, un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera ll) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi. (art. 3 comma 1, lettere vv) D.Lgs.50/2016)

**Consorzio**, i consorzi previsti dall'ordinamento, con o senza personalità giuridica. (art. 3 comma 1, lettere v) D.Lgs.50/2016)

**Contratti o contratti pubblici**, i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti. (art. 3 comma 1, lettere dd) D.Lgs.50/2016).

**Datore di lavoro**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

**Datore di lavoro committente:** soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

**DUVRI:** Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

**Enti aggiudicatori:**

- amministrazioni aggiudicatrici o imprese pubbliche che svolgono una delle attività di cui agli articoli da 115 a 121 del D.Lgs.50/2016;
- pur non essendo amministrazioni aggiudicatrici né imprese pubbliche, esercitano una o più attività tra quelle di cui agli articoli da 115 a 121 del D.Lgs.50/2016 e operano in virtù di diritti speciali o esclusivi concessi loro dall'autorità competente;
- enti che svolgono una delle attività di cui all'allegato II del D.Lgs.50/2016 ed aggiudicano una concessione per lo svolgimento di una di tali attività, quali:
- le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da uno o più di tali soggetti;
- le imprese pubbliche, imprese sulle quali le amministrazioni aggiudicatrici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante o perché ne sono proprietarie, o perché vi hanno una partecipazione finanziaria, o in virtù delle norme che disciplinano dette imprese. L'influenza dominante è presunta quando le amministrazioni aggiudicatrici, direttamente o indirettamente, riguardo all'impresa, alternativamente o cumulativamente:
  - 1) detengono la maggioranza del capitale sottoscritto;
  - 2) controllano la maggioranza dei voti cui danno diritto le azioni emesse dall'impresa;
  - 3) possono designare più della metà dei membri del consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa;
- gli enti operanti sulla base di diritti speciali o esclusivi ai fini dell'esercizio di una o più delle attività di cui all'allegato II. Gli enti cui sono stati conferiti diritti speciali o esclusivi mediante una procedura in cui sia stata assicurata adeguata pubblicità e in cui il conferimento di tali diritti si basi su criteri obiettivi non costituiscono «enti aggiudicatori».

**Imprese pubbliche,** le imprese sulle quali le amministrazioni aggiudicatrici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante o perché ne sono proprietarie, o perché vi hanno una partecipazione finanziaria, o in virtù delle norme che disciplinano dette imprese. L'influenza dominante è presunta quando le amministrazioni aggiudicatrici, direttamente o indirettamente, riguardo all'impresa, alternativamente o cumulativamente:

- 1) detengono la maggioranza del capitale sottoscritto;
- 2) controllano la maggioranza dei voti cui danno diritto le azioni emesse dall'impresa;
- 3) possono designare più della metà dei membri del consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa;

**Lavori,** le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione urbanistica ed edilizia, sostituzione, restauro, manutenzione di opere. (art. 3 comma 1, lettere nn) D.Lgs.50/2016)

**Lavori complessi,** i lavori che superano la soglia di 15 milioni di euro e sono caratterizzati da particolare complessità in relazione alla tipologia delle opere, all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali. (art. 3 comma 1, lettere oo) D.Lgs.50/2016)

**Luoghi di lavoro:** luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile al lavoratore per il proprio lavoro.

**Lotto funzionale,** uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti; cc) «offerente», l'operatore economico che ha presentato un'offerta. (art. 3 comma 1, lettere qq) D.Lgs.50/2016)

<p>A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	---	--

**Opera**, il risultato di un insieme di lavori, che di per sè espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di difesa e di presidio ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica. (art. 3 comma 1, lettere pp) D.Lgs.50/2016).

**Procedure di affidamento e affidamento**, l'affidamento di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione mediante appalto; l'affidamento di lavori o servizi mediante concessione; l'affidamento di concorsi di progettazione e di concorsi di idee. (art. 3 comma 1, lettere rrr) D.Lgs.50/2016).

**Procedure aperte**, le procedure di affidamento in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta. (art. 3 comma 1, lettere sss) D.Lgs.50/2016).

**Procedure ristrette**, le procedure di affidamento alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal presente codice. (art. 3 comma 1, lettere ttt) D.Lgs.50/2016).

**Procedure negoziate**, le procedure di affidamento in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto. (art. 3 comma 1, lettere uuu) D.Lgs.50/2016).

**Raggruppamento temporaneo**, un insieme di imprenditori, o fornitori, o prestatori di servizi, costituito, anche mediante scrittura privata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento di uno specifico contratto pubblico, mediante presentazione di una unica offerta. (art. 3 comma 1, lettere u) D.Lgs.50/2016).

## INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Per tutte le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare le aziende esterne e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, si rimanda al Documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dall'azienda committente.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

Oltre alle misure di coordinamento e cooperazione, espressamente indicate nella sezione specifica del presente documento, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure.

### INFORMAZIONE

#### **Le informazioni trasmesse dovranno includere:**

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Protocollo condiviso tra le parti nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Durante detta formazione integrativa dovranno inoltre essere evidenziate le regole igieniche da eseguire ed il rigido divieto di bere e consumare alimenti durante il turno lavorativo e con gli indumenti da lavoro e i DPI indossati, nonché le metodiche da eseguire per indossare e rimuovere correttamente gli stessi dispositivi e per la disinfezione costante delle mani.

### MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

#### **Misure tecniche, organizzative e procedurali.**

Da un punto di vista operativo e procedurale andranno prese le seguenti misure:

- a) Deve essere **sempre evitato qualsiasi assembramento di persone**;
- b) Nelle lavorazioni **gli operai dovranno osservare la distanza di 1 metro**;
- c) L'impresa deve prevedere ingressi ed uscite dei dipendenti scaglionati per evitare calca. Deve essere limitata al minimo indispensabile la sosta nel cantiere principale e nei centri operativi evitando in ogni caso qualunque forma di assembramento;
- d) Nelle lavorazioni gli operai dovranno osservare sempre la distanza minima di 1 metro; qualora, per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività sia inevitabile la distanza inferiore ad 1 m, gli operatori dovranno indossare le mascherina e occhiali oltre ai DPI standard come da norma;
- e) Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio. Si consiglia di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

obbligatorio provvedere alla igienizzazione delle mani in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze;

- f) L'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato e i locali devono essere ventilati in maniera continua; i lavoratori devono sostare per un tempo ridotto all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non necessitano obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori;
- g) Ove la lavorazione, lo consenta è raccomandato igienizzazione delle mani quale protezione dal contatto della pelle con impugnature o comandi di attrezzature;
- h) Nel caso in cui le attività comportino/possano comportare l'avvicinamento di personale esterno all'impresa di Appalto, per garantire la distanza interpersonale di un metro, l'area di lavoro dovrà essere delimitata accuratamente;
- i) Dovrà essere affisso in uno o più punti visibili del cantiere, nonché nei servizi igienici (se/ove presenti), il "decalogo" come da disposizioni dell'ISS estraibile dal seguente link (in formato poster). Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento simile ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- j) Dovranno essere affissi nei servizi igienici (se/ove presenti), nei pressi dei lavamani, nonché in tutti i luoghi ove siano presenti lavandini, delle istruzioni per il lavaggio delle mani come da disposizione dell'ISS. Tale manifesto dovrà essere sostituito nel caso in cui dovesse essere emesso un nuovo documento simile ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- k) Dovrà sempre essere assicurato un adeguato areggiamento dei locali durante e dopo l'esecuzione delle attività in ambienti chiusi;
- l) A conclusione delle attività sarà opportuno provvedere ad una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici con le quali gli operatori dell'Impresa d'appalto sono venuti in contatto durante l'esecuzione delle attività;
- m) In caso di uso comune di apprestamenti ed attrezzature le imprese ed i lavoratori autonomi devono organizzarsi, ad inizio e fine utilizzo, per il rispetto delle precauzioni di igiene e sanificazione previste dal presente documento;
- n) I mezzi di cantiere (quali ad es. trapani, piattaforme elevatrici, avvitatori, etc), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie, etc), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica;
- o) Per i momenti relativi alla pausa pranzo, il personale operativo potrà consumare il proprio pasto all'aperto con tipologia al sacco, nel rispetto della distanza minima interpersonale pari a m 1,00 oppure se dovesse essere consumato in locali chiusi, ove non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra.

### **Misure di sicurezza per prevenire il contagio durante lo spostamento con i mezzi aziendali**

- a) Si raccomanda la disponibilità per gli autisti e per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.);
- b) In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina. Si

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

consiglia di non viaggiare con più di due persone per mezzo e, durante il viaggio di provvedere al continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.

### **Misure igieniche**

In riferimento alle misure igieniche:

- a) deve essere assicurata la presenza nei servizi igienici di lavamani con sapone e carta monouso;
- b) deve essere assicurata la dotazione di gel lavamani/soluzioni idroalcoliche per chi non abbia nelle immediate vicinanze i servizi igienici (ad esempio lavori all'aperto, su ponteggi etc);
- c) deve essere operata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;
- d) deve essere mantenuto il divieto di bere e consumare alimenti durante l'esecuzione delle attività in cantiere, rimandando tale attività alle pause consentite;
- e) ogni ditta presente in cantiere dovrà garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione degli ambienti ufficio/spogliatoio/zona ristoro e wc (come indicato in Allegato 1 del DPCM 8/3/2020): le superfici dovranno essere pulite, almeno quotidianamente, con disinfettante a base di cloro o alcool. È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%;
- f) Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani ove non presente la possibilità di lavarsi con acqua e sapone;
- g) I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici;
- h) È VIETATO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI DELLA esecutrice da parte di società terze;

**Oltre a quanto sopra dovranno essere rispettate scrupolosamente le seguenti misure igienico-sanitarie di seguito riportate:**

- a) Lavarsi spesso le mani;
- b) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) Evitare abbracci e strette di mano;
- d) Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- g) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

### **Dispositivi di protezione Individuale**

I dispositivi devono essere conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie:

- a) Mascherine monouso:

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitarie.

## MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

---

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale operante in cantiere:

- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo (ove presenti). Per le necessarie operazioni di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno vige il divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale operante in cantiere/del personale della Stazione Appaltante;
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole vigenti in cantiere ivi comprese quelle previste dalla Stazione Appaltante per l'accesso nei propri siti;
- L'attività della consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi nell'apposita area di scarico prevista nel Layout di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 m tra le persone, nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine. Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture, etc.) dovrà avvenire tramite igienizzazione delle mani (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).

## GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI LAVORATORI

---

Sono favoriti orari di ingresso/uscita scaglionati nell'utilizzo degli ambienti chiusi, in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni:

- ingresso in cantiere;
- spogliatoi;
- area refettorio (se presente);
- bagni dedicati (se presenti).

## EMERGENZA

---

Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di **37,5°C** di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una mascherina, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:

- il numero del Ministero della salute, attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20: **1500**;
- il numero di emergenza nazionale: **112**;

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

➤ il numero verde della Regione Sardegna: 800311377.

## COORDINAMENTO

---

L'Impresa esecutrice si impegna, a rendere edotto il personale proprio e quello degli eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi coinvolti nelle sue lavorazioni (mediante specifico accordo con ciascuna Impresa subappaltatrice e/o Lavoratore autonomo eventualmente presenti) del rischio COVID-19 e delle misure di prevenzione e di emergenza ad esso connessi durante l'esecuzione dei lavori affidati.

**Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove queste fossero necessarie ed urgenti, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovrà essere garantito il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.**

## SEGNALETICA

---

- Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.
- La segnaletica proposta è la seguente:
- Dieci comportamenti da seguire
- No assembramento
- Evitare affollamenti in fila
- Mantenere la distanza di 1 m
- Uso Ascensore
- Lavare le mani
- Igienizzare le mani
- Coprire la bocca e il naso
- No abbracci e strette di mani
- Disinfettare le superfici
- Soccorsi.

# NUOVO CORONAVIRUS

## Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

 **Come lavarsi le mani con acqua e sapone?** 

**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

**0**  Bagna le mani con l'acqua

**1**  applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

**2**  friziona le mani palmo contro palmo

**3**  il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

**4**  palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

**5**  dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

**6**  frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

**7**  frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

**8**  Risciacqua le mani con l'acqua

**9**  asciuga accuratamente con una salvietta monouso

**10**  usa la salvietta per chiudere il rubinetto

**11**  ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE**  
**PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.  
October 2006, version 1.

 **World Health Organization**

All reproductive permissions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

**Cartellonistica:**



<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

## DI ORDINE GENERALE

### Appaltatori

- E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
- Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
- Prima dell'inizio dei lavori di contratto, l'appaltatore comunica i nominativi del personale impiegato per il compimento di quanto previsto nel contratto d'appalto stesso, dichiarando di avere impartito ai lavoratori la formazione specifica prevista nel presente documento.

### Azienda Committente ed Appaltatori

- Si provvede alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

## VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA

### Appaltatori

- Le imprese o i lavoratori autonomi che intervengono negli edifici aziendali prendono obbligatoriamente visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.
- L'appaltatore prende visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve, inoltre, essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

### Azienda Committente ed Appaltatore

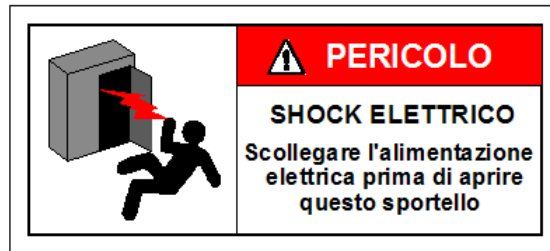
- I mezzi di estinzione sono sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.
- I corridoi e le vie di fuga sono mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sempre sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

## APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

### Azienda Committente

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--



### Appaltatore

- L'appaltatore utilizza componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizza l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fa uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda.
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.
- E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

## INTERRUZIONI ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

### Azienda Committente ed Appaltatore

- Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, sono sempre concordate con i Datori di lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- Le manovre di erogazione/interruzione sono sempre eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

## IMPIANTO ANTINCENDIO

- Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non è possibile apportare modifiche se queste non sono preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

### Azienda Committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

### Appaltatore

Ai lavoratori è vietato:

- Fumare
- Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## SOVRACCARICHI SUI SOLAI

### Appaltatore

- L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi certifica per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l' idoneità statica dell'intervento.



## EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

### Azienda Committente ed Appaltatore

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

## SUPERFICI SCIVOLOSE O BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

### Azienda Committente ed Appaltatore

- Sia l'Azienda committente che gli appaltatori devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e, quindi, a rischio scivolamento.
- Analogamente, sono segnalati eventuali pavimenti non stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.



- Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato e non è possibile provvedere diversamente, i lavoratori sono forniti di idonee calzature impermeabili.

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

### Azienda Committente

- E' predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.



### Appaltatore

- In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna deve dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

## POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

### Azienda Committente ed Appaltatore

- Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, occorre operare con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività devono essere programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse sono svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che effettuare un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## USO DI AGENTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.

### Azienda Committente ed Appaltatore

- L'impiego di agenti chimici da parte di Aziende che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
- Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, devono essere programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- L'appaltatore operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo devono essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.
- Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

## FIAMME LIBERE

### Appaltatore

Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avviene nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere sono sempre precedute da:

- verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

## COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### Azienda Committente ed Appaltatore

Il Datore di lavoro dell'Azienda Committente e delle Imprese appaltatrici/Lavoratori autonomi coopereranno all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Essi coordinano, altresì, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

### Azienda Committente

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono state indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

## VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO

### Azienda Committente ed Appaltatore

Preliminarmente alla stipula del contratto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il Datore di lavoro dell'Azienda Committente (o un suo Dirigente delegato) o il Lavoratore autonomo promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

redazione, in contraddittorio con l'Appaltatore, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**" presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che è redatto a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, è sottoscritto dal Datore di lavoro dell'Azienda Committente, dal Responsabile della sede e dal Datore di Lavoro della Azienda Appaltatrice o dal Lavoratore autonomo.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "**Verballi di Coordinamento in corso d'opera**", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente e sottoscritti da tutte le Aziende Appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

## INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLE INTERFERENZE

### Norme di comportamento e corretta prassi igienica

Oltre alle misure organizzative sopra riportate, si ritiene necessario con la collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, sentito il Medico Competente e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, far rispettare tutte le misure e le norme di comportamento di corretta prassi igienica personale, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), da estendere anche ai possibili utenti esterni (visitatori, fornitori, trasportatori, lavoratori autonomi, imprese appaltatrici).

Tali misure comprendono:

- f) Sensibilizzare tutti i lavoratori alla misurazione quotidiana della temperatura corporea prima di presentarsi a lavoro;**
- g) informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (>37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino in sede di lavoro;
- h) evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
- i) sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- j) Assicurarsi che sia stata disposta una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni;
- k) per gli utenti esterni (fornitori, trasportatori, altro personale), individuare servizi igienici dedicati e vietare l'utilizzo di quelli del personale ASPAL.**

Seguono alcune raccomandazioni per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto), secondo le disposizioni del Ministero della Salute.

Per la pulizia di ambienti dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19, applicare le misure straordinarie di seguito riportate:

- e) a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati;
- f) per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro;
- g) durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti;
- h) tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale,) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Le operazioni di

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

pulizia degli stabili, condotte da personale esterno, comunque debbono essere eseguite preferibilmente negli orari di chiusura degli uffici.

#### Azienda Committente ed Appaltatore

- Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino (*anche se temporaneamente*) elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
- Qualora i lavoratori avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda appaltatrice esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

*Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda appaltatrice esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano (anche se temporaneamente) elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.*

#### Azienda Committente

L'attività di informazione e formazione verrà effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si provvederà a consegnare al personale interessato copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

#### Appaltatore

I dipendenti dell'Azienda appaltatrice esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei ed interferenti. Anche ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice verrà consegnata copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

### ALLARME, EMERGENZA, EVACUAZIONE DEL PERSONALE

#### Appaltatore

In caso di allarme

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

In caso di emergenza

- interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, etc.) che potrebbero creare intralcio;
- mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, etc.).

In caso di evacuazione

- convergere ordinatamente nel punto di raccolta;
- attendere in attesa del cessato allarme.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

### Azienda Committente

- L'azienda ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'utilizzo.

### Appaltatore

- Il personale dell'azienda esterna/il lavoratore autonomo deve essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
- E' cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.
- Tesserino di riconoscimento: Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

### Azienda Committente ed Appaltatore

- Eventuali DPI aggiuntivi (rispetto a quelli già previsti per lo svolgimento delle attività lavorative) sono stati evidenziati nella specifica sezione
- E' cura delle aziende vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

## PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

All'interno dell'organizzazione sono sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. E' esposta, inoltre, una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità), il lavoratore chiama l'addetto all'emergenza che si attiva secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, al lavoratore è consentito attivare la procedura sotto elencata.

### CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

#### In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

#### In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

## REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, etc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

## AZIENDA APPALTATRICE

Datore di lavoro	Ragione sociale	RSPP
	<b>Delegato del Datore di Lavoro                      per la Sicurezza</b>	RSPP  <b>Medico Competente:</b>

RUOLO DELLA SICUREZZA	NOMINE
-----------------------	--------

**Delegato del Datore di Lavoro per la Sicurezza  
 Dell'Impresa appaltatrice**

**Medico Competente Coordinatore:  
 Dott. Daniele Meloni**

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL CONTRATTO

- **Manutenzione Aree Esterne e Verde**

## LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DELLE LAVORAZIONI

### LAVORAZIONI APPALTATE

Di seguito, sono elencate le lavorazioni oggetto del contratto ed i relativi luoghi ove le stesse vengono eseguite:

LAVORAZIONI	LUOGHI COMMITTENTE
<p><b>Manutenzione Aree Esterne e Verde</b></p>	<p>SEDE CENTRALE Via Is Mirrionis, 195</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASSEMINI Via Lisbona, 3</li> <li>- BONORVA Via Papa Giovanni XXIII, 13</li> <li>- CAGLIARI Viale Borgo Sant'Elia, snc</li> <li>- GHILARZA Via Roma, 14</li> <li>- ISILI Piazza Costituzione, 1</li> <li>- IGLESIAS Via Ada Negri, 50</li> <li>- LANUSEI Via Marconi, 93</li> <li>- MURAVERA Via Tirso, 1</li> <li>- NUORO Viale del Lavoro, 26</li> <li>- OLBIA Via Romagna, 10</li> <li>- SAN GAVINO MONREALE Via Montevecchio, snc</li> <li>- SANLURI Via Cesare Pavese, 7</li> </ul> <p>Le sedi di futura occupazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ORISTANO Via Madrid</li> <li>- QUARTU SANT'ELENA loc. Pirastu – Sa Serrixedda</li> <li>- SASSARI Via Bottego</li> <li>- SENORBI' Via Campioni</li> </ul>

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>		<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--	--

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:

- **FASE 1 – LAVORAZIONI DEL DUVRI**

E' relativa all'acquisizione delle informazioni sulle attività previste in appalto che saranno eseguite nei luoghi di lavoro del committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della *Azienda appaltatrice*, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni.

- **FASE 2 – CRONOPROGRAMMA LAVORI**

Prevede la pianificazione temporale, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

## RISCHI DA INTERFERENZA CONSIDERATI

Sono stati considerati rischi da interferenza, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente;
- i RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dagli Appaltatori;
- i RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare gli Appaltatori, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- i RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

## Lavorazioni del DUVRI

Al fine di identificare tutte le possibili interferenze, sono state analizzate sia le lavorazioni appaltate, oggetto del contratto, sia le lavorazioni effettuate da altri esecutori o relative ad altri contratti. Nelle sezioni a seguire, infatti, sono riportate le lavorazioni considerate e i luoghi di lavoro (del committente) in cui vengono eseguite, distinte in funzione della tipologia di esecutore.

Lavori Ufficio o sopralluoghi da parte dell'ufficio tecnico  
 Traslochi di arredi da ufficio

### Lavorazioni APPALTATORE

Di seguito, sono elencate le lavorazioni oggetto del contratto ed i relativi luoghi ove le stesse vengono eseguite:

Manutenzione delle aree esterne a verde delle sedi dell'Agenzia di seguito elencate, e per quelle che l'Agenzia dovesse acquisire durante il periodo di esecuzione dell'appalto:

- SEDE CENTRALE Via Is Mirrionis, 195
- ASSEMINI Via Lisbona, 3
- BONORVA Via Papa Giovanni XXIII, 13
- CAGLIARI Viale Borgo Sant'Elia, snc
- GHILARZA Via Roma, 14
- ISILI Piazza Costituzione, 1
- IGLESIAS Via Ada Negri, 50
- LANUSEI Via Marconi, 93

A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro			Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	--	---

- MURAVERA Via Tirso, 1
- NUORO Viale del Lavoro, 26
- OLBIA Via Romagna, 10
- SAN GAVINO MONREALE Via Montevecchio, snc
- SANLURI Via Cesare Pavese, 7

Le sedi di futura occupazione sono:

- ORISTANO Via Madrid
- QUARTU SANT'ELENA loc. Pirastu - Sa Serrixedda
- SASSARI Via Bottego
- SENORBI' Via Campioni

## ELENCO DEI RISCHI INTERFERENTI

I rischi interferenti risultanti dalla valutazione del contratto sono elencati, di seguito, mediante classificazione della categoria e della natura.

CATEGORIA	RISCHIO
<b>RISCHI PER LA SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Caduta di materiale dall'alto</i></li> <li>• <i>Proiezione di schegge</i></li> <li>• <i>Scivolamenti e cadute</i></li> <li>• <i>Tagli</i></li> <li>• <i>Cesoiamenti</i></li> </ul>
<b>RISCHI PER LA SALUTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Inalazione polveri</i></li> <li>• <i>Rumore</i></li> <li>• <i>Inalazione microparticelle o pollini</i></li> </ul>

## GESTIONE INTERFERENZE

Di seguito, sono riportati i rischi interferenti, l'eventuale fonte e le relative misure di coordinamento e cooperazione.

*Rischio interferenza*

### CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

**Fonte del rischio interferente:**

Scala (Pulizia degli ambienti), Scala (Pulizia servizi igienici)

Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Entità:	

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**



**Categoria:** Protezione della testa  
**Tipologia:** Elmetti  
**Rif. norm.:** EN 397  
**Denominazione:** Elmetti di protezione

**SEGNALETICA**



**Categoria:** Cartelli di avvertimento  
**Classificazione:** Forma Triangolare  
**Rif. norm.:** D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7545-18  
**Denominazione:** Pericolo caduta materiali

*Rischio interferenza*

### INALAZIONE POLVERI

**Fonte del rischio interferente:**

Pulizia degli ambienti, Pulizia servizi igienici

Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Entità:	

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**



**Categoria:** Protezione delle vie respiratorie  
**Tipologia:** Semimaschere filtranti  
**Rif. norm.:** EN 149  
**Denominazione:** Semimaschera filtrante per polveri FF P3

**SEGNALETICA**



**Categoria:** Cartelli di divieto  
**Classificazione:** Forma Circolare  
**Rif. norm.:** D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11  
**Denominazione:** Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

*Rischio interferenza*

## PROIEZIONE DI SCHEGGE

**Fonte del rischio interferente:**

Utensili elettrici portatili (Pulizia servizi igienici)

Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Entità:	

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**



**Categoria:** Protezione occhi e volto  
**Tipologia:** Protezione chimica e meccanica  
**Rif. norm.:** EN 166  
**Denominazione:** Maschere a scatola con visiera in policarbonato

**SEGNALETICA**



**Categoria:** Cartelli di divieto  
**Classificazione:** Forma Circolare  
**Rif. norm.:** D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11  
**Denominazione:** Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

*Rischio interferenza*

## RUMORE

**Fonte del rischio interferente:**

Aspirapolvere (Pulizia degli ambienti), Idropulitrice (Pulizia degli ambienti), Aspirapolvere (Pulizia servizi igienici), Utensili elettrici portatili (Pulizia servizi igienici)

Classe di Rischio:	
Entità:	

**SEGNALETICA**



**Categoria:** Cartelli di divieto  
**Classificazione:** Forma Circolare  
**Rif. norm.:** D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11  
**Denominazione:** Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

## Costi della sicurezza

<b>TOTALE euro</b>	2.120,00
--------------------	----------

<p>A.S.P.A.L.          Agenzia Sarda          per le politiche          attive          del lavoro</p>	 <p>agenzia sarda pro su traballu          agenzia sarda per le politiche          attive del lavoro</p>	 <p>REGIONE AUTONOMA          DE SARDEGNA          REGIONE AUTONOMA          DELLA SARDEGNA</p>	<p>Documento Unico Valutazione dei          Rischi Interferenti          Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	---	--	--

## PREMESSA

L'art. 90, comma 9 lettera a, del D.Lgs. 81/08 impone al Committente l'obbligo di verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare.

Per ottemperare al dettato normativo è stato elaborato il presente documento contenente i punti di controllo relativi alla verifica di **idoneità tecnico-professionale** dell'appaltatore o di altre tipologie di verifica ritenute opportune (informazione e formazione lavoratori, requisiti per lavori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento).

L'attività di verifica è stata eseguita con l'ausilio di specifiche liste di controllo (check-list), suddivise in "**Capitoli**" costituiti da un insieme di "**Punti di verifica**".

Ogni punto di verifica ammette risposte del tipo:

- conforme;
- non conforme;
- non applicabile.

Per ogni "**NON CONFORMITA**" rilevata, viene intrapresa un'opportuna azione correttiva.

A.S.P.A.L. Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro		Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	---


## CONCLUSIONI

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.):

- è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero renderlo superato.

La valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata eseguita dal Datore di lavoro committente, come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08.

### AZIENDA APPALTANTE (Committente)

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	<b>Dott.ssa Maika Aversano</b>	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	<b>Arch. Giovanni Sanna</b>	

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante, ciascun appaltatore dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma
Ditta: .....	Sig. ....	

Cagliari lì, 22/07/2021